

Escursione al Pizzo Taneda in traversata dal Passo del Lucomagno – 24/6/2012

Resoconto della gita

Partenza alle ore 7 da una calda Varese. Al Passo del Lucomagno il cielo è coperto di nuvole, e così resterà per l'intera giornata: qualche sprazzo di sole ci abbronzerà un poco ma nel complesso non riusciremo a rimirare vasti panorami. Siamo in 42, causa alcune defezioni dell'ultimo minuto.

Alle 9,30 gli scarponi sono allacciati e si parte; costeggiamo inizialmente il lago su una strada sterrata, poi prendiamo il sentiero a destra, meno comodo di quello che risale verso il Passo dell'Uomo, che si inerpica abbastanza ripido. Cespugli e guadi si alternano a rallentarci il percorso; nel complesso il sentiero è senz'altro meno curato e meno frequentato di quelli larghi ben diffusi in questa parte del Ticino.

Fiori costellano il nostro percorso, finché non raggiungiamo la parte pianeggiante della val Cadlimo, dove la neve ancora non si è sciolta; sapientemente il sentiero procede sul versante più esposto al sole, obbligandoci ad attraversare numerose paludi generate dallo scioglimento della neve, oltre che, ovviamente, alcune chiazze di neve. Rane e rospi si sono risvegliati dall'inverno e ci fanno compagnia con i loro balzi; rimiriamo anche ovature di anfibii e girini in varie pozze d'acqua.

Sul versante alla nostra sinistra osserviamo gli effetti del disgelo: grossi blocchi di neve si distaccano alla base, per l'azione delle acque del torrente che solca il fondovalle.

Le nuvole si richiudono un po' su di noi, destando preoccupazione in qualche veterano, ma il tempo tiene.

Pochi escursionisti fanno il nostro stesso cammino: la stagione è ancora all'inizio e la capanna Cadlimo è ancora chiusa, circondata dalla neve.

Arrivati al Lago Scuro prendiamo direttamente la costola che discende dal Pizzo Taneda, e risaliamo per pietraie e roccette gli ultimi 200 metri fino alla vetta, ornata da ometti di sassi, che raggiungiamo tutti verso le 13,45.

Ci concediamo un'oretta di riposo, condito da distribuzioni di viveri e dall'esplosione di una bottiglia di sidro.

La discesa avviene in direzione della Bassa del Lago Scuro, da cui si rimirano i laghi di Taneda, il Tom ed il Ritom.

Presso il primo dei laghetti che costeggiamo ci concediamo l'osservazione di alcune larve di tritone.

La discesa procede veloce, con Matteo che si occupa degli ultimi mentre i primi spingono per arrivare in fretta (qualcuno forse teme di perdere la partita della Nazionale...). Dal lago Tom il sentiero è ampio e comodo, al Ritom troviamo una vera e propria strada, prima sterrata, poi, a valle della diga, asfaltata, che ci conduce alla stazione della funicolare.

Dopo una sosta ristoratrice presso un bar, saliamo sulla ripidissima funicolare (quasi 45°), che ci conduce in pochi minuti ricchi di emozioni (qualcuno riesce anche a perdere l'equilibrio e cadere all'indietro, trascinando come birilli altre persone) al fondovalle a Piotta, dove ci attende, prima di risalire sul pullman, l'anguria portata da Matteo.

Rob.And.



Iniziamo a camminare dal lago di Santa Maria, al passo del Lucomagno.



La salita avviene su uno stretto sentiero costellato di guadi.



Quando finalmente il sentiero si fa pianeggiante, incontriamo le tracce del disgelo: blocchi di neve e paludi.



Uno scenario nordico nel solco vallivo della val Cadlmo.



Il Lago Scuro è ancora gelato, ma ci mostra un azzurro meraviglioso.



Il gruppo in vetta.



Patrizia con la bottiglia del Polypodium...



Matteo e Diego si dedicano alle degustazioni: la materia prima non manca...



Altri studiano il territorio circostante.



Flora alpina



Si scende rimirando i laghi di Tom e Ritom.



Superata anche l'ultima emozione, la ripida funicolare ...